

Estnse.com 1 giugno 2017

Morte sospetta da legionella all'ospedale di Cona

Vittima del batterio un 87enne di Vigarano Mainarda. La Procura di Ferrara ha aperto un procedimento penale contro ignoti e ha disposto l'autopsia



Torna l'incubo legionella all'arcispedale Sant'Anna

di Ferrara: la Procura della Repubblica, su segnalazione dello stesso nosocomio, ha aperto un procedimento penale, per ora contro ignoti, per omicidio colposo per la morte di un 87enne di Vigarano Mainarda avvenuta il 25 maggio scorso.

Mendes Bergamini, questo il nome della vittima, che lascia la moglie e due figlie, era già stato ricoverato nel polo ospedaliero di Cona dal 20 al 31 marzo per scompensi cardiaci, artrosi e gotta, e, dopo essere uscito, era passato nel Reparto di Lungodegenza dell'ospedale di Cento con diagnosi di trombosi polmonare e disfunzione renale. Una volta tornato a casa, l'11 aprile, tuttavia, l'anziano accusava difficoltà di deambulazione, al punto che i familiari richiedevano gli ausili, e soprattutto problemi intestinali sempre più gravi, con continue scariche di diarrea.

Non avendo prodotto alcun miglioramento la cura a base di antibiotici e fermenti lattici prescritta dal medico di base, e anzi palesandosi un sempre più importante crollo fisico, i congiunti dell'87enne hanno deciso di ricoverarlo nuovamente all'ospedale di Cona, dove la dottoressa Elisa Misurati, del Dipartimento di Clinica Medica, gli ha diagnosticato una polmonite causata dal batterio della legionella, che colpisce l'apparato respiratorio e il cui habitat preferito è l'acqua calda. Purtroppo, le condizioni del paziente sono precipitate rapidamente e il 25 maggio è spirato.

A fronte della diagnosi, è stata la stessa direttrice del servizio provinciale di Medicina Legale del Sant'Anna, Rosa Maria Gaudio, a segnalare il fatto alla Procura di Ferrara, che ha aperto un fascicolo contro ignoti per il tramite del Sostituto Procuratore, Ombretta Volta. Il Pm ha disposto l'acquisizione di tutta la documentazione medica e delle cartelle cliniche e l'esame autoptico sulla salma, incaricando quale consulente tecnico medico legale il dottor Matteo Tudini, della Medicina Legale di Bologna, che ha ricevuto l'incarico ed effettuato l'autopsia martedì 30 maggio.



Mendes Bergamini

La famiglia di Bergamini chiede con forza di sapere com'è morto il proprio congiunto e, per fare piena luce sui fatti e ottenere giustizia, attraverso il consulente personale Luigi Peron, si è affidata a Studio 3A, società di patrocinatori stragiudiziali specializzata a livello nazionale nella valutazione delle responsabilità in ogni tipologia di sinistro, a tutela de diritti dei cittadini, che ha subito messo a disposizione del legale penalista nominato dai familiari i propri tecnici e consulenti medico legali.

La perizia dovrà appurare se il decesso sia stato determinato o meno dalla legionella e, in caso affermativo, andrà chiarita l'origine dell'infezione: i batteri, oltre che in natura, possono penetrare nelle condotte degli impianti idrici e dei condizionatori. Certo è che se fosse confermato che si tratta di legionella, e se il batterio fosse stato contratto all'ospedale di Cona, sarebbe un fatto alquanto inquietante, visti i precedenti del nosocomio ferrarese. Per la morte per legionella di una 71enne avvenuta nel 2011 al Sant'Anna, poco prima del trasloco nel polo di Cona, quando la struttura si trovava ancora in corso Giovecca, nel gennaio del 2016 sono stati condannati in primo grado a otto mesi due medici della direzione sanitaria dell'azienda ospedaliera, che in sede civile è stata condannata a risarcire i familiari della vittima. Ma anche dopo il 2011, quando l'ospedale ha traslocato a Cona, si sono verificati altri casi sospetti, ed in particolare le indagini avviate dalla magistratura per un decesso avvenuto nell'agosto del 2015 portarono alla luce valori oltre i limiti di legionella in una doccia del Sant'Anna, scatenando anche una dura polemica politica in consiglio regionale.

Ora bisognerà attendere gli esiti degli esami chimici, tossicologici, istologici e citologici sui frammenti organici e i liquidi biologici prelevati dalla salma.

Estnse.com 1 giugno 2017

Sospetta legionella a Cona: "Vogliamo vederci chiaro". E l'ospedale rassicura

Interventi della consigliera regionale Sensoli (M5S) e dell'Associazione Vittime della P.A. L'Azienda ospedaliera: "Monitoraggio e disinfezione continui"



La preoccupazione in merito alla **morte sospetta da legionella all'ospedale di Cona**, con apertura di un'inchiesta della Procura di Ferrara, ha portato a richieste di chiarimenti da parte della consigliera regionale Raffaella Sensoli (M5S) e del portavoce del Comitato Vittime della Pubblica Amministrazione, Aldo Ferrante, ma ha indotto anche la stessa Azienda Ospedaliera ad alcune precisazioni.

Per Raffaella Sensoli "il fatto che a Cona ciclicamente si torni a parlare della morte sospetta di pazienti a causa dalla legionella è davvero scandaloso". La consigliera ricorda che ad inizio 2016 "la Regione, in accordo con l'Azienda ospedaliera, annunciò l'installazione di filtri ai condotti idrici per cercare di limitare il fenomeno. Dopo più di un anno siamo ancora al punto di partenza. Tutto questo è incredibile". "Purtroppo – aggiunge la Sensoli – questa storia ci ricorda quanto successo due anni fa a Cona, dove anche grazie alla nostra denuncia, si decise di affrontare il tema della presenza della legionella in ospedale. Così come in quell'occasione, anche oggi noi vogliamo vederci chiaro e quindi chiederemo le dovute spiegazioni all'assessore Venturi che nei prossimi giorni sarà ascoltato dalla Commissione Sanità proprio sul programma di prevenzione della legionella che la Regione ha messo in campo a Cona come negli altri ospedali della Regione. Vogliamo capire cosa è stato fatto in tutto questo tempo e che risultati si sono raggiunti. Se il sospetto degli inquirenti su Cona dovesse essere confermato – conclude Raffaella Sensoli – crediamo che sia la Giunta che i vertici dell'Azienda ospedaliera debbano fornire delle spiegazioni più che convincenti sul perché a Cona i pazienti continuano a contrarre questo batterio durante i loro giorni di permanenza all'interno dell'ospedale".

Dello stesso tono Aldo Ferrante, che scrive al direttore generale dell'Azienda Ospedaliera ricordando che l'Associazione Vittime della Pubblica Amministrazione già lo scorso 15 marzo 2016 aveva inviato una nota sul tema della legionella all'ospedale di Cona allo stesso Tiziano Carradori, senza però ottenere risposta alle domande specifiche sulla contaminazione idrica dell'ospedale. "Dopo questa ennesima morte sospetta di Legionella – annuncia Ferrante – trasmetteremo copia della nota predetta alla Procura della Repubblica di Ferrara". Ferrante ricorda infatti che "un'altra morte sospetta per legionellosi avvenuta l'8 agosto 2015 presso l'ospedale di Cona, Catozzi Giuliano, attende ancora che sia fatta piena luce dalla Procura della Repubblica di Ferrara. Addirittura i familiari sono stati costretti a denunciare il Ctu nominato dal Tribunale perché i pezzi anatomici del loro congiunto non si trovavano più".

L'ampia eco che ha avuto la vicenda di cui è rimasta vittima un anziano di 87 anni di Vigarano Mainarda, Mendes Bergamini, ha quindi portato l'ufficio stampa dell'Azienda Ospedaliera di Ferrara a emettere una nota con alcune dettagliate informazioni sui controlli continui della rete idrica all'ospedale di Cona e sulle misure adottate per prevenire il problema, precisando che la segnalazione all'autorità giudiziaria "è stata doverosamente effettuata da questa azienda, in quanto luogo dove è avvenuto il decesso, pur rilevandosi che prima del ricovero presso il reparto dove è stata effettuata la diagnosi di legionellosi polmonare, il paziente ha soggiornato in diversi altri luoghi di cura e presso il suo domicilio". "Sulla base dei dati sulla diffusione del batterio e dei metodi previsti in letteratura per la lotta a tale diffusione – aggiunge la nota – sono state elaborate a livello nazionale e regionale linee guida a cui attenersi per la gestione delle problematiche connesse a tale diffusione". Nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara è stato predisposto un Piano di Valutazione e gestione dei rischi sanitari associati all'utilizzo dell'acqua potabile fornita dal sistema di distribuzione interno (Water Safety Plan) e "i metodi adottati all'ospedale di Cona per il controllo della Legionella sono diversi ed integrati". Metodi che vanno dal mantenimento costante della temperatura al di sotto dei 20°C e al di sopra di 50°C rispettivamente per acqua fredda e calda al flussaggio e disincrostazione settimanale, dalla disinfezione con biossido di cloro in continuo all'ultrafiltrazione nel punto di ingresso, fino alla filtrazione nel punto di utilizzo (rubinetti).

"In questo quadro – continua la nota dell'ufficio stampa – il fulcro del sistema è rappresentato dalla disinfezione in continuo garantita dall'impianto a biossido di cloro. Tale sistema è utilizzato negli acquedotti ed è applicato in molte realtà, in particolare sanitarie. L'applicazione di filtri assoluti ai terminali (rubinetti) è parte integrante della strategia di lotta al batterio. Nell'ospedale di Cona questi filtri sono presenti dall'apertura della struttura in aree dove sono ricoverati pazienti ad alto rischio o eseguite procedure ad alto rischio, secondo le rispettive definizioni contenute nella Dgr 1115/2008. Tale presenza è continua e indipendente dai valori di contaminazione rilevati. In altre parole, anche in caso di assenza assoluta di carica microbica, essi non verrebbero tolti".

Quindi il dettaglio degli interventi: "Al S. Anna l'analisi del rischio è stata condotta osservando i seguenti 4 macro-ambiti, per i quali sono stati individuati i fattori di rischio specifici e definiti gli interventi preventivi e correttivi, in caso di criticità: fattori ambientali e impiantistici: l'impianto di distribuzione idrica è suddiviso in 6 sottocentrali, ciascuna dotata di una pompa a circuito chiuso produttrice di biossido di cloro; mappatura procedure assistenziali a rischio; valutazione del rischio per gli operatori dell'Azienda; classificazione delle aree ospedaliere per livello di rischio. Tutte le informazioni e di dati relativi ai controlli sulla rete idrica sono pubblicate ed aggiornate sul sito dell'Azienda cui si può accedere tramite il seguente link: <http://www.ospfe.it/l-utente/gestione-rischio-infettivo>. In ogni edificio e piano è stato identificato lo specifico punto/i di campionamento Wsp presso il quale effettuare i campionamenti. In ciascun punto è prelevata acqua di rete fredda e calda, con o senza scorrimento, in base alla sede e all'analisi del rischio. Complessivamente sono stati identificati 115 punti di campionamento Wsp. Il piano di campionamento prevede l'esecuzione del controllo di tutti i punti Wsp nell'arco di un biennio: biennio 2012-2013 e 2014-2015. Fino al 2015, la cadenza è stata semestrale. Per il biennio 2016-2017, la cadenza sarà trimestrale (marzo, giugno, settembre, dicembre), come suggerito anche dalle Linee Guida Nazionali 2015".